FARMINDUSTRIA

Ricerca, meno tasse più fondi

«Entro due anni gli investimenti nel settore farmaceutico triplicheranno». Lo ha detto Ivan Cavicchi, direttore di Farmindustria, commentando positivamente, al Forum p.a. la risoluzione approvata dal parlamento europeo a Bruxelles che defiscalizzerà gli utili investiti dalle imprese nella ricerca scientifica. «È una scelta vincente su più fonti: permette lo sviluppo della scienza e quindi nuove opportunità terapeutiche, rende possibile lo sviluppo industriale e tutti i benefici che ne derivano per l'economia del paese». «L'Italia», ha ricordato Cavicchi, «aumenterà del 2% l'investimento del pil (prodotto interno lordo), oggi ancora attestato all'1% raggiungendo i livelli degli Stati Uniti (2,8%) e del Giappone (2,9-3%)».

«Con il fisco amico, la ricerca farmaceutica subirà un balzo del 25% di investimenti», ha aggiunto il vice presidente di Farmindustria Francesco De Santis, «per la ricerca di nuovi farmaci».

In Italia, infatti, attualmente un'azienda che sostiene 20 miliardi di spese in ricerca può contare su un beneficio fiscale di appena 759 milioni di lire, recuperando il 3,8% delle somme investite, contro il 15,7% della Spagna.